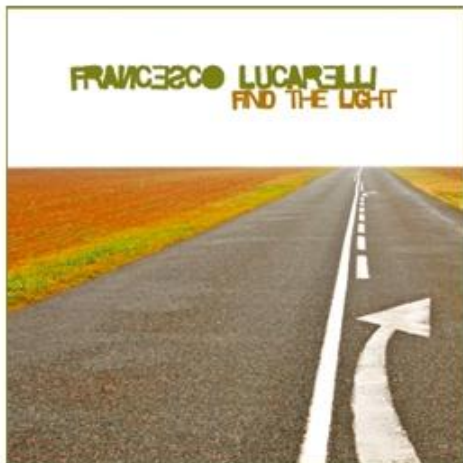


Il giudizio ... universale



Questo mese tocca ad un artista italiano, romano per l'esattezza, che fa il suo esordio ufficiale con un cd pieno di ... anima.

Si tratta di Francesco Lucarelli e del suo "Find the light", in distribuzione da questo mese.

Per chi, come me, ha avuto, non solo il piacere di conoscere personalmente il cantautore romano, ma anche quello di ascoltare alcuni suoi brani quando erano ancora dei piccoli bruchi pronti a diventare magnifiche farfalle, risulta estremamente semplice apprezzare questo lavoro dal sano sapore west coast.

Sarebbe facile cominciare con il citare tutti i magnifici musicisti che hanno collaborato alla realizzazione di questo cd, e infatti io proprio da qui inizio.

"anche mia nonna sarebbe riuscita a fare un buon disco con questo fior fiore di musicisti ..." è questa, probabilmente, la frase che molti di voi avranno formulato ascoltando la bontà delle esecuzioni mentre si fa scorrere il cd di Francesco, o meglio FL – come lui ama firmarsi, ma credo che le vostre nonne, o almeno molte di loro, non siano in grado di scrivere ballate come queste e pertanto non avrebbero potuto offrire un terreno talmente fertile da consentire a musicisti di valore di esprimere le proprie sensazioni in musica.

Si potrebbe parlare dei cori eseguiti da Nash, ma non lo farò, perché è normale avere, per un cantautore romano innamorato della west coast, la partecipazione di quello che era la N nel supergruppo C.S.N.&Y..

Si potrebbe parlare dei brani analizzandoli uno per uno, ma non lo farò, perché sarebbe solamente il giudizio di parte di una persona che *nonostante tutto* apprezza in modo smisurato la vena compositiva di FL.

Si potrebbe parlare dello struggente percorso di questo cd, privo di brani "che spaccano" ma stracolmo di ballad intense e rilassanti, ma non lo farò, perché – come amano dire gli amici di maria de filippi o quelli di x factor ... "i brani arrivano" ... e questo è l'importante.

Si potrebbe parlare di quanto tempo FL ha lavorato a questo prodotto, alcuni archeologi pare abbiano rinvenuto la prima stesura del testo di *Fat city* addirittura nella camera della musica della tomba di Tutankhamon, ma non lo farò perché nessuno con precisione può indicare la data di inizio di questo lavoro.

Si potrebbe parlare di quanto è scorrevole l'ascolto di questo cd, dovuto non solo alla qualità delle armonie e alla dolcezza delle melodie, ma anche alla scelta di strumenti a volte inusuali per questo genere, ma non lo farò perché sarebbero complimenti inutili.

Si potrebbe parlare di tante cose, ma non lo farò perché c'è poco da dire, questo cd è bello, non ci sono altre parole per definirlo è bello e basta e se non vi piace è solo per un motivo, non capite nulla ... facile.

Certo è che quello che fa decollare l'apprezzamento per questo cd è la pagina dei ringraziamenti dove compaiono nomi che giustificano il prezzo del biglietto, conosco gente che tiene la copertina girata per poter leggere alcuni nomi.

A tal proposito concludo con il segnalarvi il corretto comportamento del sano ascoltatore ... i cd vanno comprati, non si deve contattare l'artista riesumando la vecchia storia del bagno al mare di Lavinio fatto insieme nel lontano 1974 o della partita di calcetto dell'82 alla quale avete partecipato come amico dell'amico di un amico e per caso tra i compagni di squadra c'era anche FL, tutto questo per considerarsi amici e scuire così un cd gratis.

Il cd di FL va comprato come ho fatto io, perché è giusto così, anche perché se non incassa qualcosa ... per ascoltare un altro prodotto di questo maledettamente bravo cantautore bisogna sperare che i Maya abbiano sbagliato la loro previsione.

Dress MacKenzie